

Friuli, e non credeva che i Turchi pensassero a passare in Dalmazia. Lo Sdrin voleva sapere, se la Repubblica avesse nulla penetrato dell'accordo seguito fra l'Imperatore e il Turco, dicendo che gli Ungheresi erano disperati, assogettati a continui pregiudizii.

Lo Sdrin, nel desiderio di nuocere all'Austria, manifestava all'ambasciatore la sua intenzione, di mettersi in corrispondenza coi Principi dell'Impero, poco amici della Corte di Vienna, nella speranza che essi non avrebbero abbandonato gli Ungheresi. Se pertanto egli avesse trovato modo, di lusingarsi di avere da essi assistenza, come sperava di averla dalla Repubblica Veneta, lo Sdrin, reputava possibile di fare un gran colpo. Al momento, egli attendeva conoscere i sentimenti della Corte di Vienna, pretendendo però le cariche che aveva coperto il fratello Nicolò. Il Cornaro di fronte alle confidenze dello Sdrin, non tralasciò espressione alcuna, che non potesse obbligarlo in favore della repubblica. Lo Sdrin ripeteva la sua visita al Cornaro e ancora i suoi lagni contro la Corte, e soprattutto per non aver potuto ottenere il generalato della Croazia. Nel 1 febbraio del 1665 lo Sdrin partiva da Vienna, sicuro di